

2° CONGRESSO PROVINCIALE FILLEA CGIL DI BARI 11.01.2006

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO

Il congresso provinciale della FILLEA CGIL DI BARI approva la relazione del segretario generale uscente Gaetano BISCEGLIE, le tematiche poste al centro del dibattito che si sottolinea è stato articolato e ampio, con la partecipazione della compagna Maria ANTONELLI della segreteria CGIL di Bari, del compagno Mimmo STASI segretario generale FILLEA CGIL PUGLIA e le conclusioni della compagna Mara NARDINI segretaria nazionale FILLEA CGIL.

I risultati raggiunti nel corso di questi anni e gli obiettivi posti al centro del dibattito congressuale hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di dare continuità alla politica d'insediamento capillare nel territorio tesa al radicamento della presenza della nostra Organizzazione per una tutela più diretta e immediata verso i lavoratori.

L'edilizia, nel panorama di grave difficoltà in cui versa il Paese, è stato il settore in controtendenza, manifestando in quest'ultimo periodo, timidi ma significativi, segnali di tenuta.

Questo dato ha fatto sì che la FILLEA CGIL avviasse una pratica della contrattazione mirata soprattutto ad accrescere l'esigibilità dei diritti.

Anche la particolare pratica contrattuale preventiva e/o la contrattazione d'anticipo ha consentito quantomeno un confronto serio con le aziende e le istituzioni.

Notevole contributo è stato portato dall'acquisizione del DURC.

Grande rilievo va dato, quindi, al modello del "CANTIERE QUALITÀ" il quale deve tendere concretamente alla valorizzazione del lavoro "sicuro e regolare": sempre più sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso anche l'attuazione della figura del RLST e una lotta sempre più capillare contro il lavoro nero.

A tal proposito il DURC è un'importante conquista ma va data piena attuazione alle disposizioni in esso previste e richieste.

L'assemblea congressuale ritiene indispensabile il modello contrattuale su due livelli. Va estesa per tanto la contrattazione decentrata.

Per gli impianti fissi in generale ma in modo particolare nel settore dell'imbottito la contrattazione svolta sia pure realizzata su un piccolo numero di aziende i risultati economici sono stati soddisfacenti.

Nel futuro prossimo sarà utile espandere le materie della contrattazione anche sull'organizzazione del lavoro, la sicurezza e la formazione.

A tal proposito si auspica che si sviluppi un sistema più moderno, di nuove relazioni industriali che pongono al centro dell'obiettivo dello sviluppo e dell'occupazione della nostra provincia.

Anche l'esigenza della formazione dei delegati e dei quadri sindacali assume in questo quadro una posizione di grande impegno e rilievo nella nostra O.S.

Infine, il panorama nazionale ci lascia una situazione difficile, dovuta all'alleanza di poteri istituzionali e imprenditoriali, la quale ha minato le politiche del lavoro e la tutela dei diritti.

Dal carattere e dalla vocazione Confederale della nostra Organizzazione di categoria deve partire con forza il sostegno alle posizioni sin qui assunte dalla CGIL NAZIONALE in ordine alla difesa dello stato sociale stravolto dalle politiche del governo Berlusconi, contro la dilagante precarizzazione del lavoro, per l'estensione dei diritti e la tutela dei lavoratori.

Si chiede, in ultimo, alla nostra Confederazione Nazionale di rivendicare nel programma dell'UNIONE di rivedere la riforma delle pensioni che i lavoratori della nostra categoria, i quali svolgono lavori usuranti ed ad alto rischio si intervenga con modifiche di fondo.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

11.01.2006 ore 19,00